

Macedonia, maggio 2003

Tutte le notizie su <http://www.sivola.net/balkanviews.htm#kosovo>

A inizio maggio è stato chiuso il Centro Collettivo di accoglienza "Suto Orizari" (Skopje – Macedonia) che ospitava 500 Rom. I rifugiati vengono lasciati a se stessi, dato che nella situazione attuale non è pensabile che trovino alloggio presso la comunità circostante, già gravata dal dovere ospitare altre famiglie, in situazione di estrema precarietà. Il denaro offerto come indennizzo a chi abbandonasse il centro non è sufficiente a coprire le necessità più elementari, e se la quota fosse aumentata creerebbe conflitto col resto degli abitanti.

Mentre manifestavano di fronte alla sede dell'UNHCR e a diverse ambasciate europee, è stata tagliata l'elettricità al Centro, dopo che era già stata interrotta la distribuzione del cibo. La chiusura del Centro è dovuta alle condizioni generali in cui si trova, inadatte per ospitare i rifugiati, che chiedono di essere ospitati altrove.

Più di 40 Rom che avevano fatto ritorno in Kosovo sono stati uccisi e molti altri minacciati e perseguitati dall'etnia albanese, ostile alla loro presenza in Kosovo. Dal 1999 sono 80.000 i Rom che hanno dovuto lasciare il Kosovo, per scappare in Serbia, Montenegro o in Macedonia, altri rifugiandosi in Gran Bretagna, Germania, Francia e Danimarca.

Di fronte alla mancanza di risposte, i rifugiati hanno lasciato Skopje alle 4 del mattino del 20 maggio, con un convoglio di 13 autobus, diretti alla frontiera con la Grecia, che ha schierato i propri carri armati a presidiare il confine. Le Forze Speciali macedoni sono intervenute con durezza a respingere i dimostranti Rom che premevano alla frontiera. Tra i feriti, il consigliere RNC Asmet Elezovski, e il reporter di RomNews Martin Demirovski.

Un'equipe medica ha già lanciato l'allarme: senza cure, prevenzione, strutture, cibo, acqua e assistenza medica, i rifugiati sono a rischio di vita; inclusi 270 bambini, tra cui neonati e 10 donne in attesa.

Da circa due settimane, i Rom del Kosovo sono accampati su un altopiano, senza tende, coperte e carburante. Le notti sono molto fredde, e durante il giorno si alternano sole a picco con rovesci di pioggia improvvisi.

"Siamo a pochi passi dalla frontiera," riferisce Martin Demirovski, corrispondente di Romnews "ma se tentiamo di spostarci siamo caricati dai soldati".

Secondo Medecins du Monde-Grecia, che settimana scorsa hanno visitato il campo provvisorio, molti sono sofferenti di bronchiti, disturbi respiratori, diarrea e altre infezioni.

"Il nostro caso deve andare alla Corte dei Diritti Umani" ha commentato Rudko Kawczynski, portavoce del RNC (Roma National Congress). "Ma quanti bambini rischiano di morire prima che Crvenkovski ponga i diritti umani nella sua agenda?"

Asmet Elezovski, uno dei due feriti, è da due anni corrispondente di <http://www.sivola.net/arcobaleno.htm>

Raccolta di articoli, contributi, interviste, appelli, iniziative e corrispondenza dal mondo a tema volontariato e terzo settore. Non fa capo a nessuna associazione in particolare, ma è aperta al contributo di tutti.

Il nostro giornale on line, per quanto piccolo, è estremamente preoccupato,

- non solo per la situazione di 500 persone abbandonate a se stesse e circondate da due eserciti
- ma anche per il totale e assoluto silenzio di tutti i mezzi d'informazione su questi ultimi fatti
- per il fatto che ancora oggi chi fornisce informazione indipendente dai Balcani rischia la propria vita, come è accaduto in passato. In questo caso, non si tratta di un giornalista, ma di un noto e apprezzato leader europeo del popolo Rom

Chiediamo la vostra solidarietà e che contribuiate a far circolare queste notizie

Ulteriori informazioni:

Amnesty International: comunicato stampa 67-2003

Romnews: www.romanews.com

Per firmare una petizione online: www.romanetwork.org/protest2.htm